

WE FELT A STAR DYING di Laure Prouvost

In occasione della Settimana dell'Arte Contemporanea di Torino, OGR presenta WE FELT A STAR DYING, una grande installazione dell'artista francese Laure Prouvost a cura di Samuele Piazza, visitabile all'interno del Binario 1 di OGR Cult dal 31 ottobre 2025 al 10 maggio 2026.

L'opera è commissionata da LAS Art Foundation di Berlino e nasce dalla collaborazione dell'artista con il filosofo Tobias Rees e lo scienziato Hartmut Neven, membro di Google Quantum AI.

Il 2025 è l'*Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica*. Si celebrano cento anni di scoperte rivoluzionarie perché la fisica quantistica ha effettivamente messo in discussione le vecchie leggi della meccanica classica. Ha dimostrato, per esempio, che l'universo non è del tutto prevedibile ad una scala più piccola dell'atomo.

Le particelle al microscopio possono influenzarsi a vicenda anche se sono molto lontane tra loro in modi che sembrano impossibili se portati in relazione alla nostra esperienza quotidiana della realtà. Ad esempio le particelle possono essere in più stati contemporaneamente. Se immaginiamo di lanciare una moneta in aria, finché non cade e non la guardiamo quella moneta è sia testa sia croce allo stesso tempo. Insomma lo stato della moneta per un certo momento è sia testa sia croce insieme. Solo quando la osserviamo, scegliamo uno dei due risultati. Ecco: per la fisica quantistica vale lo stesso principio.

Questo e molto altro è stato interpretato dalla sensibilità artistica di Laure Prouvost quando ha visitato un centro di ricerca in California per conoscere il funzionamento

di un computer quantistico, ossia la prima tecnologia che permette di applicare in pratica le scoperte della fisica quantistica.

Questo tipo di macchinari, al momento in fase di sviluppo, è molto più potente di un qualsiasi computer che la maggior parte di noi conosce con una potenza di calcolo migliaia di volte maggiore. Una potenza che, tra le altre cose, rende queste macchine molto sensibili ai fenomeni della natura.

Durante la visita di Prouvost si scopre che il computer quantistico non stava operando correttamente a causa di una tempesta magnetica causata da una stella esplosa a chissà quanti anni luce di distanza.

Il fatto che queste tecnologie sofisticatissime reagissero a fenomeni della natura e dell'universo così lontani ha colpito l'artista, che ha trasformato questa idea in un'installazione poetica e coinvolgente dal titolo *WE FELT A STAR DYING – Sentiamo quando una stella muore.*

Laure Prouvost si domanda: cosa significa percepire la realtà da una prospettiva quantistica? Il suo approccio ci restituisce un'opera piena di poesia e immaginazione, nella quale arte e tecnologia si fondono in maniera imprevedibile, giocosa e stupefacente.

Non si addentra nel merito tecnologico con razionalità matematica, ma immagina come il concetto stesso di macchina possa mutare rispetto ai materiali industriali a cui siamo abituati e come un'esperienza informata sulla fisica quantistica possa influenzare il modo in cui percepiamo la vita e lo spazio.

In un'atmosfera con luci basse e cangianti e al centro del Binario 1 di OGR Cult incontriamo *The Beginning*: un'enorme installazione ambientale lunga 60 metri e alta 5 metri.

Si tratta di una scultura fatta di tulle e tubi in fibra di vetro che ha un centro, una zona dove ci si può sdraiare, alzare lo sguardo e guardare un grande monitor rotondo che trasmette un'opera video e un sonoro.

Il monitor mescola immagini registrate ad altre realizzate tramite un modello di intelligenza artificiale che replica le interferenze cosmiche, interagendo in modo inaspettato con il montaggio video dell'artista.

The Beginning ha cinque braccia che si muovono nello spazio e che ricordano i tentacoli di un enorme polpo o i petali di un fiore gigantesco.

La scultura sale e scende, come se respirasse.

Luci e audio sono sincronizzati con la struttura, che stimola tutti i nostri sensi.

Possiamo guardarla, ascoltarla, annusarla e toccarla grazie a un intreccio di video, sculture, suoni, luci e profumi.

Dal soffitto del Binario 1 di OGR pendono i *Cute Bits* (da Q Bits: Bit Quantici) che per un gioco di parole significa *Bit Carini*. Si tratta di oggetti di carta pesta, penne, piume, fiori e altri elementi in parte meccanici e in parte biologici che si muovono nello spazio reagendo a stimoli che arrivano da lontano imprevedibili come i fenomeni quantistici. E a ricordarci anche che noi viviamo in una dimensione di fisica quantistica, anche se non la percepiamo.

Sul pavimento sono disseminati qui e là alcuni mucchietti di terra come se lo spazio fosse aperto a influssi naturali.

Dal soffitto pendono anche due caschi che somigliano a delle rocce o a dei grandi massi. Sono realizzati in cartapesta e altri oggetti ed è possibile indossarli. Una volta infilati, possiamo esplorare con l'olfatto i profumi contenuti al loro interno e ascoltare delle poesie scritte dall'artista che, con umorismo e giochi di parole, sperimenta una lingua non sua, l'inglese, immaginando una poesia ispirata alla logica quantistica.

L'installazione ambientale tenta di riprodurre l'apparente caos del mondo quantistico per trasformare immagini e suoni, facendoci percepire attraverso i nostri sensi un universo imprevedibile e continuamente in trasformazione in cui tutti gli elementi sono interconnessi: contemporaneamente testa e croce della stessa moneta.

L'artista dichiara: " Siamo la galassia. Dentro la balena. Tutto è quantistico. Siamo infinitamente piccoli e infinitamente grandi. Sentiamo quando una stella muore."

Testi e Voce di Arianna Granata

Musiche e Sound design di NoMad Studio